

UNIVERSITA' DEGLI STUDI *MEDITERRANEA* DI REGGIO CALABRIA



DIPARTIMENTO PATRIMONIO, ARCHITETTURA, URBANISTICA

REGOLAMENTO DIDATTICO del
Corso di laurea Magistrale in ARCHITETTURA — RESTAURO (Classe LM4)
AA. 2015-16

INDICE

- Art. 1 — Premessa e finalità del Regolamento Didattico del Corso di Studio**
- Art. 2 — Obiettivi formativi qualificanti della classe LM4 e sbocchi occupazionali**
- Art. 3 — Status professionale conferito dal titolo**
- Art. 4 — Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo**
- Art. 5 — Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio**
(DM 16/03/2007, art. 3, c. 7)
- Art. 6 — Requisiti per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale e modalità di accesso**
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)
- Art. 7 — Criteri per il trasferimento da altri Corsi di Laurea e per il riconoscimento di crediti formativi universitari (CFU)**
- Art. 8 — Riconoscimento di conoscenze e abilità professionali**
- Art. 9 — Crediti formativi universitari (CFU)**
- Art. 10 — Piano degli studi**
- Art. 11 — Quadro generale delle attività formative e dei settori scientifico disciplinari**
- Art. 12 — Organizzazione del Corso di Studio e offerta didattica**
- Art. 13 — Insegnamenti e CFU**
- Art. 14 — Esami e verifiche di profitto**
- Art. 15 — Mobilità internazionale e riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero**
- Art. 16 — Calendario didattico**
- Art. 17 — Prova finale e conseguimento della Laurea Magistrale**
- Art. 18 — Orientamento e tutorato**
- Art. 19 — Modifiche al Regolamento**
- Allegato MANIFESTO degli Studio AA. 2015-16**

Art. 1 — Premessa e finalità del Regolamento Didattico del Corso di Studio

Il Corso di Laurea magistrale in Architettura-Restauro afferisce al Dipartimento Patrimonio, Architettura, Urbanistica (PAU) dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Il presente Regolamento didattico definisce i contenuti dell'ordinamento didattico e specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio afferente alla Classe LM4 delle Lauree universitarie Magistrali in *Architettura e Ingegneria Edile-Architettura* (DM 16 marzo 2007).

Art. 2 — Obiettivi formativi qualificanti della classe LM4 e sbocchi occupazionali

I laureati nei Corsi di Laurea Magistrale della classe devono:

- conoscere in modo approfondito la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni;
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione; avere conoscenze relative agli aspetti teorico-scientifici, oltre che metodologico-operative delle matematiche e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi complessi e/o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico/scientifici e metodologici operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi e/o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa), dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai Corsi di Laurea Magistrale della classe sono:

- attività di progettazione, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico, avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- predisposizione di progetti e direzione dei lavori di opere nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale inerenti l'ambiente urbano e paesaggistico, con il coordinamento, ove necessario, di altri laureati magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio, nonché nei campi della tutela, conservazione, restauro, rifunzionalizzazione, valorizzazione, gestione e comunicazione del patrimonio (Ministeri, Soprintendenze, Musei, Regioni ed altri Enti Locali, Aziende di servizi culturali, Società no-profit, Imprese di restauro).

Art. 3 — Status professionale conferito dal titolo

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in Architettura-Restauro conseguiranno un titolo di studio attraverso un percorso formativo conforme alla direttiva 85/384/CEE e, previo il superamento dell'Esame di Stato, potranno fregiarsi del titolo professionale di Architetto, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 5 giugno 2001 n. 328 ed iscriversi all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori nella sezione A settore "Architettura".

Art. 4 — Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

Obiettivo specifico del Corso di Laurea Magistrale, che soddisfa gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM 4, è una peculiare attenzione alle modalità d'intervento sul patrimonio architettonico e ambientale esistente nel rapporto con le preesistenze e la città storica, e nei confronti della progettazione di qualità della nuova architettura.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Il Corso di Laurea Magistrale prevede, nei due anni di studio, l'ampliamento delle competenze, maturate nel precedente Corso di Laurea triennale, in termini specialistici:

- di capacità d'analisi storico-critica e storico-tecnica dell'architettura, intesa nel suo senso più ampio (dal singolo manufatto al paesaggio ed all'ambiente);
- di capacità d'intervento progettuale ed esecutivo, tanto relativo alla moderna produzione architettonica quanto al restauro e recupero dell'esistente;
- di specifiche conoscenze scientifiche, criticamente acquisite;
- di capacità d'intervento progettuale ed esecutivo, tanto relativo al restauro e recupero dell'esistente, quanto alla moderna produzione architettonica.

Il Corso di Studio Magistrale in Architettura- Restauro è basato sulle attività formative delle varie tipologie previste dall'ordinamento:

B) attività formative caratterizzanti;

C) attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base o caratterizzanti, utili a una formazione interdisciplinare;

- D) attività formative autonomamente scelte dallo studente coerenti con il progetto formativo;
- E) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera, oltre l'italiano;
- F) attività formative, per acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, relazionali, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative utili alla conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo studio dà accesso, come stage, tirocini formativi e di orientamento.

Le attività previste nel corso dei due anni sono articolate ed interrelate, in corsi e Laboratori, fra discipline caratterizzanti e affini ed integrative. Le prime saranno incentrate sulla capacità di lettura e interpretazione dei problemi attinenti l'architettura, l'urbanistica e le problematiche di conservazione e di restauro del patrimonio edilizio esistente. Per le discipline affini e integrative si punta all'acquisizione di ulteriori conoscenze applicative nel campo della diagnostica e degli aspetti tecnici del restauro, nonché degli aspetti normativi relativi alla progettazione antisismica. Lo studente avrà la possibilità, tramite i crediti opzionali e la tesi di laurea, di personalizzare la propria formazione.

La formazione erogata sostituisce e amplia le competenze del profilo professionale derivato da un CdS finalizzato alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio architettonico storico, che ha una continuità trentennale nell'Ateneo di Reggio Calabria. Tale formazione approfondisce gli elementi disciplinari dell'Architettura sviluppando una tematica cruciale della professione, quella del Restauro architettonico, con l'obiettivo di formare architetti dotati di un elevato grado di cultura tecnica e storico-critica, fornendo la possibilità di sperimentazioni applicative e di sintesi progettuali sul tema del recupero della qualità del patrimonio architettonico storico edilizio e monumentale. A questo contribuisce la sinergia con le esperienze di ricerca dei Laboratori del Dipartimento PAU, diretti da Docenti che danno la loro attività formativa nel corso di Laurea, in particolare il Laboratorio M.A.RE (Laboratorio di Analisi dei materiali e diagnostica per il Restauro), articolato in diverse Sezioni disciplinari e dotato di macchinari per l'acquisizione di dati analitici e prove diagnostiche che consentono di caratterizzare i materiali, di valutare le risorse comportamentali delle strutture e il loro stato di conservazione, di sperimentare i prodotti per il restauro, o analizzare il controllo dei fattori micro e macro ambientali di un contesto, utili a determinare le corrette metodologie d'intervento sul patrimonio architettonico ed ambientale.

Il curriculum del Corso di Laurea Magistrale in classe LM4 è unico e conforme alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni; esso è orientato verso le tematiche legate agli interventi sul patrimonio architettonico e sull'ambientale esistente e alla progettazione di nuove architetture.

Art. 5 — Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione nello specifico campo di studio e che siano in grado di utilizzare testi avanzati nel settore. In particolare, dovranno:

- acquisire ed approfondire una adeguata metodologia e sviluppare una attenta capacità d'analisi storico-critica e storico-tecnica dell'architettura;
- acquisire una capacità d'intervento progettuale ed esecutivo, sia per la moderna produzione architettonica sia nel campo della conservazione e del restauro dell'edilizia storica;
- acquisire specifiche ed approfondite conoscenze tecnico-scientifiche;
- approfondire le conoscenze in campo estimativo per l'architettura e per la valutazione economica dei progetti.

Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza agli insegnamenti caratterizzanti previsti dal percorso formativo e, anche, attraverso momenti esercitativi specifici e attività di laboratorio (previste per un minimo di 40 CFU).

La verifica sarà attuata attraverso le prove di esame e in itinere, nonché nell'analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (apply knowledge and understanding)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che siano in grado di dimostrare un approccio applicativo delle conoscenze e della capacità di comprensione acquisite, utilizzando le competenze culturali specifiche in modo approfondito per ideare e sostenere argomentazioni e per risolvere problemi propri del campo di studio del Corso di Laurea Magistrale.

In particolare lo studente dovrà essere in grado di:

- usare le teorie, le tecniche e i metodi delle discipline dell'architettura e dell'ingegneria per esercitare l'attività progettuale, in forma autonoma e in collaborazione, valutare i problemi dell'architettura e della sua conservazione e restauro, i processi di trasformazione e di recupero edilizi e urbani, i loro effetti sull'organismo architettonico e sul contesto urbano o territoriale, e per dirigere tecnicamente le relative procedure amministrative e le attività connesse;
- utilizzare le tecniche e gli strumenti di supporto alla programmazione tecnico-economica, nell'analisi e nella progettazione di manufatti edilizi;
- sviluppare e gestire processi di riqualificazione energetica ambientale.

Tali competenze verranno raggiunte attraverso approfondimenti degli aspetti applicativi degli insegnamenti caratterizzanti a maggiore valenza applicativa dei Laboratori e attraverso momenti esercitativi volti a sviluppare la capacità di approccio individuale ai problemi applicativi e professionali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che abbiano la capacità di acquisire dati e informazioni e di trarne appropriata valutazione e interpretazione, utili per integrare le conoscenze nel gestire problemi complessi o di formulare giudizi anche sulla base di informazioni incomplete, con particolare riferimento alle problematiche specifiche relative alla Progettazione architettonica, al Restauro architettonico, alla Progettazione strutturale e alla Progettazione urbanistica, aiutati da una capacità

critica di lettura sviluppata attraverso le discipline della Storia. Tali capacità saranno acquisite soprattutto attraverso momenti esercitativi guidati collegati a insegnamenti, quali la Progettazione architettonica, il Restauro, la Tecnologia, la Progettazione Strutturale e Urbanistica, la Tecnica del controllo ambientale, l'Esercizio professionale e troveranno massimo sviluppo nelle attività di Laboratorio e nella preparazione della prova finale. La verifica avverrà principalmente attraverso le prove di esame e in itinere, attraverso eventuali momenti seminari specifici e la valutazione della prova finale.

Abilità comunicative (*communication skills*)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che abbiano acquisito le conoscenze necessarie relative al proprio campo di studio dell'Architettura e del Restauro, per supportare una elevata capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori sia specialisti che non specialisti. Tali competenze saranno acquisite attraverso le attività correlate agli insegnamenti caratterizzanti, alcune delle quali orientate allo sviluppo della capacità di una corretta espressione argomentativa in relazione ai contenuti del campo di studio. La verifica avverrà principalmente attraverso le prove di esame e in itinere, attraverso eventuali momenti seminari specifici e la valutazione della prova finale.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che abbiano sviluppato una elevata capacità di apprendere autonomamente, per intraprendere gli studi successivi o l'autoformazione e l'autoaggiornamento con un alto grado di autonomia. L'acquisizione di tali competenze avverrà principalmente attraverso la formazione nelle attività caratterizzanti e affini o integrative, i cui insegnamenti avranno un approccio critico alla conoscenza, affiancati da momenti esercitativi orientati allo sviluppo di tali capacità, utili a governare le relazioni multidisciplinari dell'architettura. La verifica avverrà soprattutto attraverso le prove di esame, organizzate in modo da evidenziare l'autonomia nell'organizzare il proprio apprendimento.

Art. 6 — Requisiti per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale e modalità di accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Requisito indispensabile per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale il Architettura-Restauro classe LM4, è il possesso di un titolo di primo livello in classe L17 o percorso formativo analogo.

Art. 7 — Criteri per il trasferimento da altri Corsi di Laurea e per il riconoscimento di crediti formativi universitari (CFU)

Il trasferimento di studenti provenienti da corsi di Studio (CdS) della stessa classe LM4 è consentito tenendo conto della numerosità massima della classe prevista per le professioni a numero programmato e legata all'emanazione di un bando annuale. Il passaggio è condizionato ai posti che si saranno resi disponibili per trasferimenti o cancellazioni. In caso di trasferimento dello studente effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al limite previsto dalla normativa vigente in materia. Il Consiglio di Dipartimento, relativamente ai corsi della stessa classe, può prevedere il riconoscimento dei crediti acquisiti fino a concorrenza del numero dei crediti dello stesso settore scientifico-disciplinare (o insieme di essi) previsti dall'ordinamento didattico. La quota di crediti riconosciuti per ogni settore scientifico-disciplinare, ai sensi dell'art 3, comma 9 del DM 16 marzo 2007, n.155, non sarà inferiore al 50% di quelli già acquisiti, certificati ufficialmente dall'Università di provenienza.

Per potersi iscrivere al secondo anno lo studente deve avere acquisito almeno 24 crediti.

Il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CdS, delibera sul riconoscimento della carriera svolta da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università italiana o straniera e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione all'Ordinamento Didattico vigente.

In mancanza di tale requisito lo studente può iscriversi sub-condizione, potendo acquisire i crediti mancanti entro il mese di aprile. Qualora entro tale data lo studente non si trovi nelle condizioni per l'iscrizione regolare, verrà iscritto d'ufficio come ripetente. Lo studente ha comunque la possibilità di iscriversi direttamente come ripetente, rinunciando all'iscrizione sub-condizione.

Per quanto concerne la modalità di verifica dei crediti conseguiti all'estero, essi vengono valutati secondo l'usuale prassi ERASMUS nel caso che questi conseguano da un accordo in ambito ERASMUS, altrimenti da una apposita commissione del Consiglio.

Art. 8 — Riconoscimento di conoscenze e abilità professionali

Può essere riconosciuto un massimo di 12 crediti corrispondenti a conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché ad altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso (Articolo 5, comma 7, del DM 22 ottobre 2004, n. 270).

Art. 9 — Crediti formativi universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi, articolati secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo. I CFU sono una misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono ciascuno a un carico medio di 25 ore. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Per gli insegnamenti monodisciplinari, per quelli integrati e per i laboratori, le 25 ore sono così suddivise:

- 10 ore per attività frontali e di tutoraggio in aula con i docenti titolari dell'insegnamento;

- 15 ore di attività individuale dello studente.

Per quanto riguarda i tirocini, la prova finale e le altre attività formative 1 CFU equivale a 25 ore di attività svolta.

Art. 10 — Piano degli studi

Gli studenti iscritti al Corso di Studio seguono le attività formative previste nel percorso formativo previsto dal manifesto annuale. Lo studente può presentare istanza di approvazione di un Piano di Studio individuale (ai sensi dell'art. 12, comma secondo, lettera c), del DM 270/2004) al Consiglio di Corso di Studio, che, verificata preliminarmente la compatibilità con l'Ordinamento Didattico, può approvare o respingere motivatamente l'istanza, come pure proporre allo studente opportuni cambiamenti. I piani di studio compilati dagli studenti conformemente al Manifesto degli Studi annuale verranno approvati d'ufficio.

Possono presentare piano di studi individuale gli studenti lavoratori part-time concordandoli con la struttura didattica. I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 11 — Quadro generale delle attività formative e dei settori scientifico disciplinari

Il Corso di Studio Magistrale biennale in Architettura-Restauro prevede le seguenti attività formative:

Attività formative caratterizzanti (B)

| Ambito disciplinare | Settore | CFU |
|---|--|-----------|
| Progettazione architettonica e urbana | ICAR/14 Composizione architettonica e urbana | 12 |
| Teorie e tecniche per il restauro architettonico | ICAR/19 Restauro | 10 |
| Discipline storiche per l'architettura | ICAR/18 Storia dell'architettura | 8 |
| Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente | ICAR/17 Disegno | 4 |
| Analisi e progettazione strutturale per l'architettura | ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni | 8 |
| Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale | ICAR/21 Urbanistica | 8 |
| Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia | ICAR/12 Tecnologie per l'architettura | 6 |
| Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica | ICAR/22 Estimo | 8 |
| Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica | SECS-P06 Economia applicata | 4 |
| Discipline fisico-tecniche e impiantistiche per l'architettura | ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale | 6 |
| Totale CFU riservati alle Attività Caratterizzanti (da DM minimo 48) | | 74 |
| Totale CFU riservati dall'Ateneo minimo 66 | | |

6

Attività formative affini e integrative (C)

| Settore | CFU |
|---|-----------|
| AGR/11 Entomologia generale e applicata | 4 |
| ICAR/19 Restauro | 8 |
| ICAR/18 Storia dell'architettura | 8 |
| ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali | 6 |
| Totale CFU riservati alle Attività Affini e integrative (da DM minimo 12) | 26 |

Altre attività formative (D, E, F)

| Ambito disciplinare | CFU | |
|---|---|---|
| A scelta dello studente (D) | 8 | |
| Per la prova finale (E) | 8 | |
| Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) (F) | Ulteriori conoscenze linguistiche | 2 |
| | Abilità informatiche e telematiche | - |
| | Tirocini formativi e di orientamento | - |
| | Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | - |
| Per stage e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e) | 2 | |
| Totale CFU riservati alle altre attività formative | 20 | |
| CFU Totali per il conseguimento del Titolo | 120 | |

Art. 12 — Organizzazione del Corso di Studi e offerta didattica

Il profilo degli studi prevede un'integrazione fra discipline progettuali, umanistiche e tecnico-scientifiche. Al centro del percorso formativo della LM in Architettura-Restauro è il progetto finalizzato alla conservazione del patrimonio storico alle diverse scale: dal singolo edificio alla città, al patrimonio ambientale diffuso.

Al primo anno sono previsti il Laboratorio di Scienza e Tecnica delle costruzioni e il corso di Consolidamento degli edifici storici, che affrontano i problemi statici degli edifici; i Corsi di Storia della città e del territorio e di Paesaggio e città, utili a far acquisire la capacità di analizzare e interpretare la complessità della stratificazione della città storica del territorio e del paesaggio contemporaneo, modificati a seguito di scelte ideologiche, istanze culturali, sociopolitiche ed economiche nei vari periodi storici, in relazione all'evolversi delle tecniche costruttive e dell'organizzazione del lavoro; i Corsi di Tecnica del controllo ambientale e di Valutazione economica dei progetti.

Al secondo anno, sono previsti tre Laboratori professionalizzanti, che ben si prestano, attraverso un approccio multidisciplinare o comunque applicativo, ad affrontare i vari problemi connessi al progetto, facilitando l'apprendimento degli studenti: il Laboratorio del Progetto del Nuovo nell'Esistente, il Laboratorio del Recupero dell'ambiente urbano, e il Laboratorio di Restauro, connesso al Corso di Scienza dei materiali per il Restauro. All'interno dei laboratori si approfondiscono i temi della progettazione e del restauro fondato sulla comprensione delle stratificazioni che formano il palinsesto architettonico, la diagnosi delle patologie della fabbrica e gli interventi necessari per garantire la permanenza materiale del bene, nonché l'analisi e la risoluzione di problemi complessi legati alla trasformazione dell'ambiente urbano. I Laboratori trattano gli aspetti fondamentali del progetto: la progettazione del nuovo, il recupero dell'ambiente urbano e la trasformazione e il restauro di manufatti preesistenti. L'attività degli studenti in ciascun laboratorio applicativo sarà verificata, in base a modalità stabilite all'inizio di ogni anno accademico dal responsabile del laboratorio.

Lo studente avrà la possibilità, tramite i crediti a scelta, le discipline fuori piano e la tesi di laurea, di personalizzare la propria formazione; i relativi crediti sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale.

Le attività pratiche, stage e tirocini, volti alla acquisizione di CFU del piano di studi, possono essere organizzate totalmente o parzialmente dall'Università e si possono svolgere all'interno della struttura universitaria o all'esterno presso enti, amministrazioni, aziende, organizzazioni pubbliche e/o private con le quali sia intervenuta una convenzione con il Dipartimento sulla base di accordi su obiettivi formativi specifici. A conclusione delle suddette esperienze formative, visti gli atti istruttori, verrà deliberato il riconoscimento dei relativi CFU. Gli *stages* non devono essere svolti contemporaneamente alle ore di didattica di altri insegnamenti. Il docente responsabile dovrà concordare le date e gli orari con i docenti degli insegnamenti svolti in parallelo.

Previa formale richiesta, lo studente, nei limiti previsti dalla legge, può sottoporre a valutazione eventuali titoli attestanti ulteriori capacità ed abilità, attinenti al percorso formativo, acquisiti all'esterno del sistema universitario e spendibili nell'ambito disciplinare "Ulteriori attività formative".

Per gli studenti-lavoratori part-time valgono le norme previste dalle leggi nazionali e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 13 — Insegnamenti e CFU

L'articolazione degli insegnamenti e i relativi CFU sono contenuti nel Manifesto degli studi annuale Allegato.

Art. 14 — Esami e verifiche di profitto

Per ciascuna attività formativa è previsto un esame, il cui superamento corrisponde all'acquisizione dei crediti corrispondenti con l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi con eventuale lode, che concorre a determinare il voto di laurea. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami. Gli esami dei corsi integrati e dei laboratori si configurano come un unico esame. Nei casi riferibili ad attività formative in ambito disciplinare E e F, il superamento della prova viene certificato con un giudizio di idoneità.

La verifica dell'apprendimento può essere effettuata mediante opportune prove in itinere.

L'esame è effettuato da un'apposita Commissione. Nel caso delle prove di esame integrati per più insegnamenti o moduli coordinati dei Laboratori, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli coordinati partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente.

Gli esami possono consistere in una prova scritta/grafica e/o in una prova orale, in una relazione scritta e/o orale sull'attività svolta, in un test con domande a risposta libera o a scelta multipla, in una prova pratica di laboratorio o al computer; potranno anche essere considerate eventuali altre prove sostenute durante il periodo di svolgimento dell'attività formativa, che comprende attività di *stage*.

Le modalità di esame dovranno essere indicate insieme al programma dell'insegnamento sulla guida dello studente e sul sito web del corso di Laurea Magistrale.

Le Commissioni di esami e delle altre prove di verifica di profitto (idoneità) sono nominate dal Direttore del Dipartimento e sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è sempre il titolare del corso di insegnamento che svolge le funzioni di Presidente della Commissione; il secondo membro è un altro Docente o Ricercatore del medesimo o di affine Settore Scientifico Disciplinare, ovvero un cultore della materia. Il Consiglio di Dipartimento, nel rispetto delle normative vigenti, su proposta dei docenti strutturati del CdS, procede alla nomina dei cultori della materia, sulla base di una valutazione del curriculum didattico-scientifico, indicando la materia o le materie per le quali ciascuno di essi può essere nominato membro di commissione d'esame.

Ai sensi della normativa vigente è data la possibilità di svolgere esami all'estero, in particolare nell'U.E., il cui riconoscimento viene approvato dal Consiglio Dipartimento secondo le modalità previste nell'art. 15.

Art. 15 — Mobilità internazionale e riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero

Il Dipartimento incoraggia la mobilità internazionale degli studenti dei Corsi di Studio ad esso afferenti, come mezzo di scambio culturale e integrazione alla loro formazione personale e professionale ai fini del conseguimento del titolo di studio. Riconosce pertanto i periodi di studio svolti presso strutture universitarie straniere nell'ambito di accordi bilaterali (in particolare quelli previsti dal

Programma Erasmus, ma anche da altre convenzioni stipulate dall'Ateneo) come strumento di formazione analogo a quello offerto dal Dipartimento a parità di impegno dello studente e di contenuti coerenti con il percorso formativo.

1. Il Learning Agreement è il documento che definisce il progetto delle attività formative da seguire all'estero e da sostituire ad alcune delle attività previste per il Corso di Laurea. Esso stabilisce, preventivamente, un numero di crediti equivalente a dette attività, proporzionalmente al periodo di permanenza all'estero (60 crediti per una annualità, 30 per un semestre, 20 per un trimestre), e deve essere elaborato dallo studente insieme al Delegato Erasmus di Dipartimento.
2. La scelta delle attività formative da svolgere all'estero viene effettuata in maniera che esse, nel loro insieme, siano mirate all'acquisizione di conoscenze e competenze coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, senza ricercare l'equivalenza dei contenuti, l'identità delle denominazioni o la corrispondenza univoca dei crediti tra le singole attività formative delle due istituzioni.
3. Al termine del periodo di studio, il Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Delegato Erasmus di Dipartimento e in base ai risultati conseguiti e adeguatamente documentati dall'Ateneo estero (nel caso del Programma Erasmus, attraverso il Transcript of Records), riconosce l'attività formativa svolta all'estero sia per quanto riguarda i CFU acquisiti presso l'Università straniera che per l'eventuale votazione conseguita. Nelle convalide dei singoli insegnamenti è stabilita una tolleranza in eccesso e in difetto, pari a 2CFU per gli insegnamenti che prevedono verifica con voto e per gli insegnamenti che prevedono verifica con idoneità. Nel caso di eccesso i 2 CFU non saranno inseriti nella nuova carriera, nel caso di difetto l'insegnamento verrà convalidato per intero. La tolleranza in difetto sarà consentita per massimo 6 CFU.
4. A ciascun esame il Consiglio di Corso di Laurea assegna una votazione corrispondente al giudizio di merito conseguito all'estero, basandosi, ove possibile, sul sistema semplificato "Tabella dei voti ECTS", riportato sulla Guida ECTS dell'Unione Europea, che mette a confronto la tabella che rileva la distribuzione statistica dei voti attribuiti nell'ultimo biennio nei corsi appartenenti all'Area di Architettura con la corrispondente tabella percentuale rilevata dall'Università che ha ospitato lo studente.
5. Per le modalità di riconoscimento dei crediti si fa riferimento alla seguente tabella di conversione voti European Credit Transfert System (ECTS):

| Definition | ECTS Grade | Local Grade |
|--------------------------------|------------|--------------|
| Voto Massimo – Pass with honor | A | 30 cum Laude |
| Eccellente – Excellent | B | 30 |
| Buono – Very Good Pass | C | 27-29 |
| Soddisfacente - Good Pass | D | 23-26 |
| Sufficiente - Pass | E | 18-22 |
| Respinto - Fail | F | < 18 |

6. L'attività di studio e ricerca svolta all'estero ai fini della preparazione della prova finale o di tirocini formativi viene riconosciuta, in termini di CFU, nelle rispettive voci previste dall'ordinamento del Corso di Laurea.

Art. 16 — Calendario didattico

Le attività formative possono essere svolte in uno o in due semestri, ciascuno della durata minima di dodici settimane effettive, intervallati da almeno quattro settimane per lo svolgimento delle sessioni d'esame (due settimane per ciascuna sessione). Al termine di ciascun semestre deve essere prevista una sessione di esami di profitto.

Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinate in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità delle strutture. Gli orari delle attività didattiche e degli appelli sono pubblicizzati sul sito del Dipartimento. Le sessioni di laurea relative a ciascun anno accademico devono svolgersi entro il 15 marzo dell'anno solare successivo a quello in cui termina l'anno accademico di riferimento; entro tale data possono essere sostenute dagli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza necessità di re-iscrizione.

Calendari delle lezioni, delle sessioni di esame e delle sessioni di laurea sono approvati dal Consiglio di Dipartimento e pubblicate sul sito d'Ateneo.

Art. 17— Prova finale e conseguimento della Laurea Magistrale

Gli studenti che maturano 120 crediti secondo le modalità previste nel presente Regolamento, compresi quello relativi alla preparazione della prova finale, sono ammessi a sostenere la prova finale e conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università (DM 22 ottobre 2004, n. 270).

La prova finale consiste nella discussione di una tesi elaborata individualmente in forma di progetto ossia di approfondimento analitico, anche teorico-critico, dei contenuti disciplinari specifici del corso di Laurea magistrale affrontate nel corso degli studi, e può essere anche a carattere interdisciplinare.

L'elaborato della prova finale dovrà avere carattere di ricerca autonoma e originale. In particolare, le tesi progettuali dovranno avere carattere applicativo e di sperimentazione ed essere connotate da un chiaro impianto metodologico. Le tesi di carattere teorico dovranno riguardare temi inediti o specifici approfondimenti (mono o pluridisciplinari) inerenti gli ambiti del corso di laurea magistrale. Nel caso la tesi teorica, almeno 10 giorni prima della Sessione di Laurea, il Relatore chiede al Direttore del Dipartimento la nomina di un Controrelatore, a cui va consegnata copia della tesi.

Di norma l'elaborato sarà redatto in lingua italiana, tuttavia potrà essere scritto anche in una diversa lingua dell'Unione Europea qualora sia frutto di attività di studio svolte dallo studente durante periodi di permanenza all'estero (progetti Erasmus e simili). In quest'ultimo caso è necessaria l'approvazione preventiva del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale. Il relatore della tesi dovrà essere un docente componente del Consiglio di Corso di Studio di iscrizione dello studente oppure un docente di un insegnamento scelto dallo studente all'interno della sezione "a scelta dello studente", purché l'argomento della tesi risulti congruo agli obiettivi formativi della classe. Il relatore può avvalersi dell'ausilio di altri professori, ricercatori, o esperti esterni, anche stranieri, che assumano la funzione di correlatori, nell'attività didattica connessa alla stesura dell'elaborato finale.

La domanda di tesi, firmata dal relatore, va consegnata almeno 4 mesi prima dell'inizio della sessione di laurea. La domanda di ammissione alla prova finale, indirizzata al Magnifico Rettore deve essere presentata presso la segreteria studenti almeno 21 giorni prima dell'inizio della sessione di laurea. L'elaborato oggetto dell'esame di laurea deve essere consegnato alla segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data della seduta di Laurea. Un'ulteriore copia della tesi di laurea su CD va consegnata il giorno della seduta di laurea alla segreteria didattica del Dipartimento.

In tempo utile per la Seduta di Laurea la Segreteria Studenti produce il certificato degli studi dei laureandi, corredato dalla "media ponderata" dei voti riportati negli esami di profitto espressa su base 110.

La "media ponderata" dei voti riportati negli esami del curriculum di studi del laureando è pari alla somma dei voti riportati in ogni esame, ognuno moltiplicato per il numero di CFU di quell'esame, divisa per il numero complessivo di CFU. Le eventuali lodi concorrono al calcolo della "media ponderata" nella misura aggiuntiva di n. 1 punti per ogni 24 CFU maturati "con lode"

La discussione della prova finale deve essere pubblica ed avverrà davanti ad una Commissione d'esame composta da almeno sette docenti, nominata dal Direttore del Dipartimento a cui afferisce il Corso. Il Presidente della Commissione non può essere simultaneamente Relatore di tesi. I Correlatori non possono essere componenti della Commissione, ma possono partecipare ai lavori della Commissione stessa. In caso di improvviso impedimento del Relatore, il Direttore di Dipartimento provvederà alla nomina di un sostituto.

Durante la discussione di laurea il candidato dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti, un buon livello di comunicazione e soprattutto di aver raggiunto preparazione teorica e pratica.

Il voto di Laurea, espresso in centodecimi con eventuale lode, viene determinato valutando il curriculum dello studente e l'elaborato di prova finale; il punteggio aggiuntivo sulla base dei giudizi espressi dai componenti della Commissione, è in misura non superiore a 10 punti; In casi eccezionali, e su esclusiva proposta del Presidente della Commissione, il punteggio aggiuntivo potrà essere incrementato di un punto. Ai candidati che raggiungono il punteggio di 110 può essere attribuita la lode qualora almeno 5 componenti della Commissione esprimano parere positivo.

Al termine di ogni seduta di Laurea, ha luogo la cerimonia pubblica della Proclamazione, in cui vengono resi noti i risultati delle valutazioni di Laurea e viene conferito il titolo di studio ai Laureati della seduta.

9

Art. 18 — Orientamento e tutorato

Le attività di tutorato riguardano, in primo luogo, l'informazione sul percorso formativo del Corso di Studio e sul funzionamento dei servizi e dei benefici a favore degli studenti, con la finalità di:

- orientarli nel processo di formazione;
- favorirne la partecipazione alle attività accademiche;
- fornire assistenza e supporto metodologico e tecnico agli studenti che incontrano difficoltà durante il percorso formativo.

Il Dipartimento si coordina con gli Organi di Ateneo per avviare azioni di tutoraggio in linea con il Piano Operativo per l'incentivazione delle attività di tutorato e delle attività didattico-integrative.

Il Dipartimento organizza, delegando uno o più docenti, attività di orientamento e tutorato relative sia ai programmi di mobilità internazionale degli studenti, in particolare nell'ambito dei programmi di mobilità promossi dall'Ateneo, che alla definizione delle attività necessarie per il conseguimento dei crediti di tirocinio.

Art. 19— Modifiche al Regolamento

Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso di Studio. Per tutto ciò che non è previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento Didattico di Ateneo vigente.

